COMUNICATO STAMPA

Il 26 novembre a Roma la conferenza finale degli Stati Generali della giustizia minorile per presentare una proposta di riforma dal basso

Circa 500 esperti e operatori coinvolti in un percorso nazionale promosso da Antigone, Defence for Children International Italia e Libera e durato sei mesi. Gli Stati Generali della giustizia minorile, iniziati lo scorso maggio, si concludono con una giornata di confronto con giuristi, rappresentanti delle istituzioni e parlamentari per ripensare il sistema della giustizia minorile italiana.

Roma, 5 novembre 2026. Una proposta di riforma della giustizia minorile costruita dal basso, attraverso il confronto tra circa 500 esperti e professionisti che ogni giorno operano nel settore, sarà presentata e discussa durante l'intera giornata di giovedì 26 novembre a Roma, nella sede di Libera in Via Stamira 5, nell'appuntamento conclusivo degli **Stati Generali della Giustizia Minorile**. L'iniziativa, promossa da **Antigone**, **Defence for Children International Italia** e **Libera**, punta a portare all'attenzione della politica, delle istituzioni e dell'opinione pubblica proposte concrete per affrontare la crisi del sistema italiano della giustizia minorile, riaffermandone la fondamentale funzione educativa.

"La giustizia minorile italiana sta vivendo una fase particolarmente critica, segnata da interventi legislativi che hanno progressivamente privilegiato la risposta repressiva rispetto a quella educativa. Con gli Stati Generali abbiamo scelto di partire da chi questo sistema lo conosce e lo vive ogni giorno: magistrati, avvocati, educatori, operatori sociali, direttori degli istituti penali minorili, ricercatori e rappresentanti della società civile. Il risultato è **un percorso collettivo che vuole superare la semplice denuncia delle criticità e offrire alla politica proposte concrete di cambiamento.** Il 26 novembre sarà il momento in cui questo lavoro verrà presentato e discusso pubblicamente, con l'obiettivo di riportare la giustizia minorile al centro dell'agenda politica", dichiarano congiuntamente Antigone, Defence for Children International Italia e Libera.

Il percorso degli Stati Generali è partito nel maggio 2026 e si è sviluppato attraverso sei tavoli tematici che hanno raccolto analisi, esperienze e proposte da parte di centinaia di professionisti. Un processo partecipativo che ha affrontato i principali nodi del sistema, dalla detenzione negli istituti penali minorili alle misure alternative al carcere, dalla messa alla prova al ruolo delle comunità, fino alla tutela dei giovani migranti, alla salute e alle risorse necessarie per garantire percorsi educativi efficaci.

"La giustizia nei confronti dei minori deve essere quella dal più alto profilo. L'aspetto punitivo, come la Corte Costituzionale ci ha più volte ripetuto, deve indietreggiare davanti alla finalità educativa. Parliamo di ragazzi giovanissimi, che sono nel pieno del loro sviluppo e che hanno grandi possibilità di cambiamento. Questo governo ha dichiarato guerra alle nuove generazioni fin dal momento del suo insediamento, ma quello di cui abbiamo bisogno non è più punizione e più carcere bensì più stato sociale e inclusione. Per questo con gli Stati Generali della giustizia minorile abbiamo voluto mettere in campo un grande movimento di opinione con lo scopo contrastare lo sfascio cui stiamo assistendo negli ultimi anni nell'ambito della giustizia minorile italiana e le derive illiberali, repressive e contrarie ai principi che nei decenni avevano guidato il sistema e lo avevano reso un modello per l'intera Europa". A dirlo è **Susanna Marietti, coordinatrice nazionale e responsabile dell'osservatorio minori di Antigone**.

L'appuntamento del 26 novembre rappresenterà anche un'occasione di confronto diretto con il mondo politico. La giornata si aprirà con una relazione del comitato di coordinamento degli Stati Generali, seguita da contributi di giuristi, esperti e rappresentanti della società civile. È previsto inoltre il coinvolgimento di esponenti delle Nazioni Unite e un confronto con i parlamentari invitati a discutere le proposte di riforma emerse dal percorso.

“Da questo grande processo di consultazione emerge una richiesta chiara: mettere al centro le ragazze, i ragazzi e il loro superiore interesse, facendo di ogni percorso di giustizia un’occasione reale di cambiamento, per loro e per la comunità - dichiara **il direttore di Defence for Children International Italia, Pippo Costella** -. Chiediamo alle istituzioni di assumersi questa responsabilità, applicando il diritto con intelligenza per riguadagnare la necessaria autorevolezza agli occhi delle più giovani generazioni”.

La necessità di una riforma nasce dalle profonde trasformazioni che negli ultimi anni hanno interessato il sistema della giustizia minorile italiana. L'aumento della popolazione detenuta, le difficoltà degli istituti penali per minorenni e il progressivo indebolimento delle opportunità educative e delle misure alternative hanno contribuito a mettere in discussione un modello che per decenni ha rappresentato un punto di riferimento anche a livello internazionale. Gli Stati Generali intendono invertire questa tendenza, valorizzando le competenze e le esperienze di chi lavora quotidianamente con i ragazzi e le ragazze coinvolti nei procedimenti penali e restituendo centralità agli strumenti di prevenzione, responsabilizzazione e reinserimento sociale.

“Le mafie hanno sempre investito sui più giovani. Li cercano nei quartieri dove mancano spazi, servizi e adulti di riferimento, e offrono loro ciò che altri non offrono: soldi facili, appartenenza, un’identità. Ogni volta che un ragazzo viene lasciato solo, la criminalità organizzata trova nuova linfa. Per questo la giustizia minorile riguarda direttamente il contrasto alle mafie, e non può essere delegata soltanto ai tribunali - sottolinea **Francesca Rispoli, copresidente di Libera** -. Serve una comunità che si assuma la responsabilità dei suoi ragazzi: scuole, parrocchie, associazioni, imprese, enti locali. Lo vediamo nei beni confiscati restituiti alla collettività, che diventano luoghi in cui i giovani incontrano la legalità come opportunità concreta, e nei percorsi che aiutano chi cresce in famiglie mafiose a costruirsi un futuro diverso. Togliere un ragazzo alle mafie è la forma più efficace di prevenzione che conosciamo.”

La giornata del 26 novembre sarà aperta al pubblico. Tuttavia, data la capienza della sala di massimo 100 posti e l’aspettata partecipazione, sarà prevista una diretta streaming dall’account YouTube dell’Associazione Antigone (https://www.youtube.com/@antigoneets).

L'obiettivo delle tre associazioni è fare degli Stati Generali non soltanto un momento di analisi, ma il punto di partenza di un nuovo percorso di confronto pubblico e istituzionale per una giustizia minorile capace di coniugare tutela dei diritti, responsabilità, prevenzione e inclusione sociale.

Per informazioni sul percorso degli Stati Generali: https://statigeneraligiustiziaminorile.org/

Contatti stampa:

Andrea Oleandri (Antigone)

tel. 3395799057

Matteo Agnoletto (Defence for Children International Italia)
tel. 3337442364

Viviana Marrocco (Libera)
tel. 3398106500